



CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

CAPITOLO 18

Autori:

Raffaella ALESSI¹, Gianluca CESAREI¹, Barbara D'ALESSANDRO¹, Francesca NIZZERO²,
Vincenzo PARRINI¹, Valeria TROPEA¹, Silvia UBALDINI¹, Domenico ZUCCARO¹

Coordinatore statistico:

Patrizia VALENTINI¹

Coordinatore tematico:

Salvatore CURCURUTO¹, Vincenzo PARRINI¹

¹ ISPRA; ² ACCREDIA



La politica ambientale della UE considera strategica la collaborazione con le imprese per trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva.

Per il raggiungimento di uno sviluppo economico sostenibile, le politiche di mercato devono essere integrate alle tematiche ambientali. Il mondo produttivo da un lato, attraverso l'adozione dell'eco-innovazione e delle migliori tecniche disponibili (BAT), favorisce tale evoluzione verde; le parti sociali dall'altro, sia come cittadini sia come consumatori sempre più consapevoli del proprio ruolo, premiano i comportamenti ambientali virtuosi dei produttori attraverso le scelte di mercato. Risulta fondamentale l'educazione e l'informazione accessibile e corretta in materia di ambiente dei consumatori che possono scegliere i prodotti più ecologici, orientando così il mercato e migliorando, nel contempo, la qualità della vita. Nell'ambito delle azioni strategiche individuate dalla UE dunque gli strumenti volontari rappresentano un elemento essenziale in quanto si basano sulla responsabilizzazione diretta dei produttori che possono incidere positivamente sul miglioramento delle condizioni ambientali e sulla costruzione del dialogo tra tutti i soggetti interessati (Pubblica Amministrazione, mondo imprenditoriale, privati cittadini, ecc.).

I Regolamenti ad attuazione volontaria denominati EMAS (Regolamento CE 1221/2009) ed Ecolabel (Regolamento CE 66/2010) superando il tradizionale *command and control* favoriscono una migliore gestione delle risorse, la responsabilizzazione diretta nei riguardi dell'ambiente e promuovono l'informazione al pubblico sul miglioramento delle prestazioni ambientali di processi e prodotti.

La prima emanazione dei Regolamenti Comunitari EMAS ed Ecolabel risale al 1992-1993; essi prevedevano già allora che, a fronte di un impegno al miglioramento, le imprese avrebbero potuto godere di vantaggi competitivi derivanti dal pubblico riconoscimento dell'impegno profuso e del miglioramento attuato. Gli obiettivi dunque che l'Unione Europea ha stabilito attraverso l'applicazione dei Regolamenti EMAS ed Ecolabel, anche a seguito delle due successive revisioni

avvenute nel 2000-2001 e nel 2009-2010, sono:

- il miglioramento da parte delle imprese dei propri prodotti e servizi, sia in sede di progettazione (dalla culla alla tomba – *Life Cycle Assessment*), sia in sede di produzione (Sistemi di Gestione Ambientale), sia nell'utilizzo (schede tecniche, Dichiarazioni Ambientali di Prodotto);
- l'uso di prodotti e servizi ecologici (Ecolabel), opportunamente gestiti (EMAS), da parte dei consumatori attraverso una corretta informazione;
- l'impegno nella promozione e nella diffusione dei Regolamenti da parte degli Stati membri.

Questo approccio prevede:

- la diffusione dei Regolamenti EMAS ed Ecolabel (rendendoli nel tempo più efficaci ed appetibili), la promozione del *Green Procurement* per influenzare la crescita del "mercato ecologico", il miglioramento dell'informazione ambientale,
- lo sviluppo da parte degli Stati membri di strategie in cui integrare gli strumenti volontari e i provvedimenti di legge al fine di concretizzare il principio della "efficienza ambientale";
- il ruolo strategico attribuito al settore pubblico e ai cittadini-consumatori in quanto soggetti che possono sviluppare la "domanda ecologica".

Al momento l'auspicato potenziamento del "mercato verde" risulta limitato: il ricorso agli strumenti volontari mirante a favorire una produzione rispettosa dell'ambiente e un consumo ecologicamente consapevole non è stato adeguatamente promosso sia a livello di Stato membro che in relazione alle scelte e ai programmi di sviluppo e di impresa, in funzione della competitività sul mercato.

Nonostante l'apertura su EMAS prevista dalla normativa ambientale, risulta ancora carente un'effettiva ed efficace sponsorizzazione degli strumenti volontari da parte delle amministrazioni competenti e delle parti interessate. Il calo delle registrazioni attive iniziato nel 2013, infatti, è da attribuire alla mancata richiesta di rinnovo da parte delle organizzazioni, in maggioranza di piccole dimensioni. Le cause sono da ricercare sia nella difficile situazione economica che ha colpito anche il nostro Paese, sia nell'assenza dei ritorni attesi in termini di visibilità e di riconoscibilità del

logo EMAS e di semplificazioni procedurali e benefici economici destinati alle piccole imprese. Per quanto riguarda il marchio Ecolabel UE, l’inserimento dei criteri ambientali nei bandi di gara della Pubblica Amministrazione e l’attribuzione di punteggio per le aziende con prodotti certificati, hanno fatto registrare un notevole aumento d’interesse da parte delle imprese per tale tipo

di strumento. Occorre, però, evidenziare che, nonostante in Italia siano disponibili sul mercato beni e servizi certificati, la conoscenza del marchio Ecolabel UE da parte del grande pubblico, così come per il logo EMAS, andrebbe incentivata per promuovere con efficacia l’evoluzione del mercato verso un “mercato verde”.

Q18: QUADRO SINOTTICO INDICATORI

Tema SINAnet	Nome Indicatore	DPSIR	Periodicità di aggiornamento	Qualità Informazione	Copertura		Stato e trend	Rappresentazione	
					S	T		Tabelle	Figure
Qualità ambientale di organizzazioni e imprese	Numero di registrazioni EMAS	R	Annuale	★ ★ ★	I R	1997-2014		18.1	18.1 - 18.6
	Numero di certificati UNI-EN-ISO 14001	R	Annuale	★	I R P	2002-2014		18.2	18.7 - 18.8
Qualità ambientale dei prodotti	Licenze e prodotti certificati con il marchio Ecolabel UE	R	Annuale	★ ★ ★	I	1998-2014		18.3 - 18.5	18.9 - 18.13

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE VALUTAZIONI

Trend	Nome indicatore	Descrizione
	Licenze e prodotti certificati con il marchio Ecolabel UE	Dopo la leggera flessione del numero di licenze e prodotti certificati con marchio Ecolabel UE registrata nel 2010 e imputabile alla necessità delle aziende di rinnovare il contratto per l'uso del marchio sulla base dei nuovi criteri entrati in vigore, dal 2011 il <i>trend</i> torna ad essere in crescita.
	Numero di certificati UNI-EN-ISO 14001	Tra il 2013 e il 2014 (dati al 31 dicembre), l'indicatore mostra per la prima volta un leggero <i>trend</i> negativo. Il decremento dell'1% può essere considerato fisiologico, alla luce dell'evoluzione del comparto delle certificazioni di sistema di gestione e della situazione economica del Paese. Tale informazione fa riferimento esclusivamente alle certificazioni rilasciate dagli organismi di certificazione accreditati in Italia nello schema SGA - Sistemi di gestione ambientale - da ACCREDIA.
	Numero di registrazioni EMAS	Da dicembre 2013 a dicembre 2014 il trend è in flessione (- 3,6%) con un numero di organizzazioni registrate passato da 1.098 a 1.058, mentre si conferma il <i>trend</i> positivo del numero totale delle registrazioni effettuate, nel 2014 rispetto all'anno precedente, che è passato da 1.591 a 1.676, nonostante la ripresa dell'attività di registrazione/rinnovo a seguito del nuovo mandato del Comitato EMAS/Ecolabel sia avvenuta solamente a maggio 2014.



18.1 QUALITÀ AMBIENTALE DI ORGANIZZAZIONI E IMPRESE

Attraverso il Regolamento europeo EMAS (CE 1221/09) la Commissione europea mira a favorire una migliore gestione delle prestazioni ambientali di organizzazioni e imprese, mediante l'individuazione di obiettivi di miglioramento delle prestazioni medesime che devono andare oltre le prescrizioni fissate dalla legislazione e che consentono alle organizzazioni aderenti di aumentare la loro efficienza e limitare i costi di gestione.

EMAS è accessibile a ogni tipo di organizzazione e impresa, qualunque siano le produzioni o i servizi cui si dedica: questo ne fa uno strumento particolarmente valido per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità in quanto può attivare notevoli sinergie tra soggetti diversi (imprese, consumatori, amministrazioni).

L'applicazione di EMAS da parte delle organizzazioni/imprese prevede un percorso attraverso il quale si punta ad individuare le criticità ambientali delle attività svolte (analisi ambientale iniziale) e a programmare una serie di obiettivi di miglioramento (politica ambientale e programma ambientale).

Attraverso la dichiarazione ambientale, la cui veridicità è attestata dalla convalida di un verificatore ambientale accreditato, l'organizzazione/impresa

è tenuta a fornire al pubblico, in modo chiaro e trasparente, tutte le informazioni sugli aspetti ambientali e relativi impatti delle proprie attività, nonché sul raggiungimento degli obiettivi inseriti nel programma. Tale dichiarazione deve essere inviata all'Organismo competente che, accertata la rispondenza ai requisiti del Regolamento, delibera l'iscrizione dell'organizzazione sui registri nazionale ed europeo. A seguito della registrazione ufficiale, l'organizzazione può utilizzare il logo EMAS e rendere così evidente il proprio impegno nei confronti dell'ambiente.

In Italia le funzioni di Organismo Competente, sia per la registrazione sia per l'abilitazione e la sorveglianza dei verificatori ambientali singoli, sono svolte dal Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, Sezione EMAS Italia, con il supporto tecnico di ISPRA.

Dal 2014, la titolarità dell'attività di accreditamento e sorveglianza dei verificatori ambientali organizzazioni è passata ad ACCREDIA per decisione del MATTM, in ottemperanza al Regolamento (CE) N. 765/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio che pone norme in materia di accreditamento.

Q18.1: QUADRO DELLE CARATTERISTICHE INDICATORI QUALITÀ AMBIENTALE DI ORGANIZZAZIONI E IMPRESE

Nome Indicatore	Finalità	DPSIR	Riferimenti normativi
Numero di registrazioni EMAS	Fornire un quadro del livello di attenzione alle problematiche ambientali da parte del mondo produttivo e in generale di tutte le organizzazioni.	R	Regolamento CE 1221/09 L 25/01/94, n. 70 DM 02/08/95, n. 413 DPR 04/06/97, n. 335 DM 12/06/98, n. 236 DM 21/05/2010, n. 123 Regolamento CE 1893/06
Numero di certificati UNI-EN-ISO 14001	Fornire un quadro del livello di attenzione alle problematiche ambientali da parte del mondo produttivo e, in generale, delle organizzazioni e delle imprese, nel settore pubblico e privato.	R	Norme UNI serie ISO 14000

BIBLIOGRAFIA

ISPRA, *Annuario dei dati ambientali*, anni vari
<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni>
http://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm

DESCRIZIONE

L'indicatore definisce il numero di registrazioni EMAS rilasciate a organizzazioni e imprese sul territorio nazionale. Rappresenta un buon indice per valutare il livello di attenzione rivolto alle problematiche ambientali da parte delle organizzazioni/imprese. Le motivazioni che determinano la scelta della registrazione EMAS sono di varia natura e possono essere classificate sulla base dei benefici che tale scelta comporta. Tra questi si annoverano: prevenzione e riduzione degli impatti ambientali; riduzione del rischio di incidenti; riduzione dei consumi di materie prime e di energia; riduzioni delle emissioni e dei rifiuti; miglioramento delle prestazioni ambientali; maggiore coinvolgimento dei dipendenti; maggiore comunicazione e trasparenza.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	1	1	1

I dati sono ricavati dal Registro delle organizzazioni EMAS tenuto dall'ISPRA, quindi possono essere considerati comparabili, affidabili e accurati. Coprono un periodo che va dal 1997 al 2014, reperiti sempre con la medesima metodologia.

★★★

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

La normativa di riferimento (Regolamento CE 1221/09) non pone alcun obiettivo prefissato, poiché questo strumento è volontario.

STATO E TREND

Il numero di organizzazioni registrate EMAS rappresenta un indicatore della sensibilità e dell'impegno delle organizzazioni stesse nei confronti dell'ambiente che, aderendo al Regolamento europeo 1221/09, intendono diminuire la pressione che la propria attività, i propri prodotti e servizi, esercitano sugli ecosistemi. Da dicembre

2013 a dicembre 2014 il *trend* è in flessione (- 3,6%) con un numero di organizzazioni registrate passato da 1.098 a 1.058 (Figura 18.1), mentre si conferma il *trend* positivo del numero totale delle registrazioni effettuate nel 2014 rispetto all'anno precedente, che è passato da 1.591 a 1.676 (Figura 18.2), nonostante la ripresa dell'attività di registrazione/rinnovo a seguito del nuovo mandato del Comitato EMAS/Ecolabel sia avvenuta solamente a maggio 2014.

COMMENTI A TABELLE E FIGURE

Il numero delle organizzazioni registrate (Figura 18.1) risulta, dal dicembre 2013 al dicembre 2014, in flessione (- 3,6%) mentre è in costante crescita il numero complessivo dei certificati rilasciati (Figura 18.2). Il *trend* negativo delle registrazioni attive, attribuibile alle sospensioni/cancellazioni di organizzazioni registrate, si conferma nel 2014 e interessa in modo particolare le micro e piccole organizzazioni (45% del totale delle sospese/cancellate nel 2014). Le cause sono probabilmente da ricercare nel perdurare della difficile situazione economica e nell'assenza dei ritorni attesi in termini sia di visibilità/riconoscibilità del Logo sia di semplificazioni procedurali/benefici economici destinati a questa categoria di organizzazioni. Rispetto alla suddivisione per settori NACE (Regolamento CE 1893/2006: classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità Europea) le organizzazioni, che fino allo scorso anno erano le più attive in tema di registrazione, ovvero le Pubbliche Amministrazioni (243), sono state superate numericamente dalle organizzazioni che operano nel settore rifiuti e recupero materiali (255), settore che ha visto un incremento di ben 20 unità nel 2014. Rimangono al terzo posto le aziende di produzione di energia elettrica (142) (Figura 18.3). L'analisi territoriale (Figura 18.4) conferma la Lombardia (182) e l'Emilia-Romagna (168) regioni con il maggior numero di registrazioni, seguite dal Trentino-Alto Adige (132) che, nel 2014, ha avuto un decremento di 10 registrazioni. La ripartizione per aree geografiche (Figura 18.5) evidenzia una situazione sostanzialmente stazionaria con la maggior parte delle organizzazioni registrate situate al Nord (64%), una parte consistente nell'area

Centro-Sud, con valori rispettivamente pari al 20% e al 13%, e una minima parte nell'area delle Isole che ospita circa il 3% delle organizzazioni registrate. L'analisi rispetto alla distribuzione delle organizzazioni registrate per tipologia (Figura 18.6) conferma la predominanza delle piccole imprese (30%) che però continuano a ridurre il loro peso perdendo anche nel 2014 un altro punto percentuale.

Tabella 18.1: Evoluzione del numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS per regione

Regione/ Provincia autonoma	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	n.												
Piemonte	9	13	16	23	37	43	51	60	61	71	85	93	91
Valle d'Aosta	0	2	2	2	2	2	2	2	2	2	6	6	6
Lombardia	30	35	44	59	81	102	116	126	131	151	159	166	182
<i> Bolzano - Bozen</i>	4	4	3	4	7	7	6	8	9	14	12	11	5
<i> Trento</i>	1	1	1	4	8	9	34	65	69	105	123	131	127
Veneto	14	17	19	26	35	39	60	62	62	68	70	63	63
Friuli-Venezia Giulia	1	2	4	4	5	14	28	32	33	34	30	32	26
Liguria	3	3	8	12	16	19	27	24	24	25	20	15	12
Emilia-Romagna	41	63	90	116	135	158	184	185	188	194	184	184	168
Toscana	6	9	16	40	77	109	133	130	140	136	134	125	122
Umbria	0	1	2	4	9	16	25	27	27	27	27	21	17
Marche	0	2	5	6	13	23	29	33	36	38	34	31	31
Lazio	5	6	7	13	20	28	30	33	37	40	38	36	38
Abruzzo	4	6	6	13	18	21	27	32	32	33	32	28	31
Molise	1	1	3	4	4	6	12	11	11	11	10	9	7
Campania	0	1	8	17	31	41	58	60	68	65	61	46	37
Puglia	1	0	4	12	16	29	53	69	72	72	71	54	47
Basilicata	0	2	3	4	10	10	14	16	16	13	12	7	7
Calabria	1	1	1	6	9	9	12	11	9	9	7	6	7
Sicilia	3	4	9	12	17	33	35	31	32	34	23	17	15
Sardegna	1	1	4	10	16	22	23	19	21	23	20	17	19
ITALIA	125	174	255	391	566	740	959	1.036	1.080	1.165	1.158	1.098	1.058
Fonte: ISPRA													
Nota:													
I dati sono aggiornati al 31 dicembre di ogni anno													

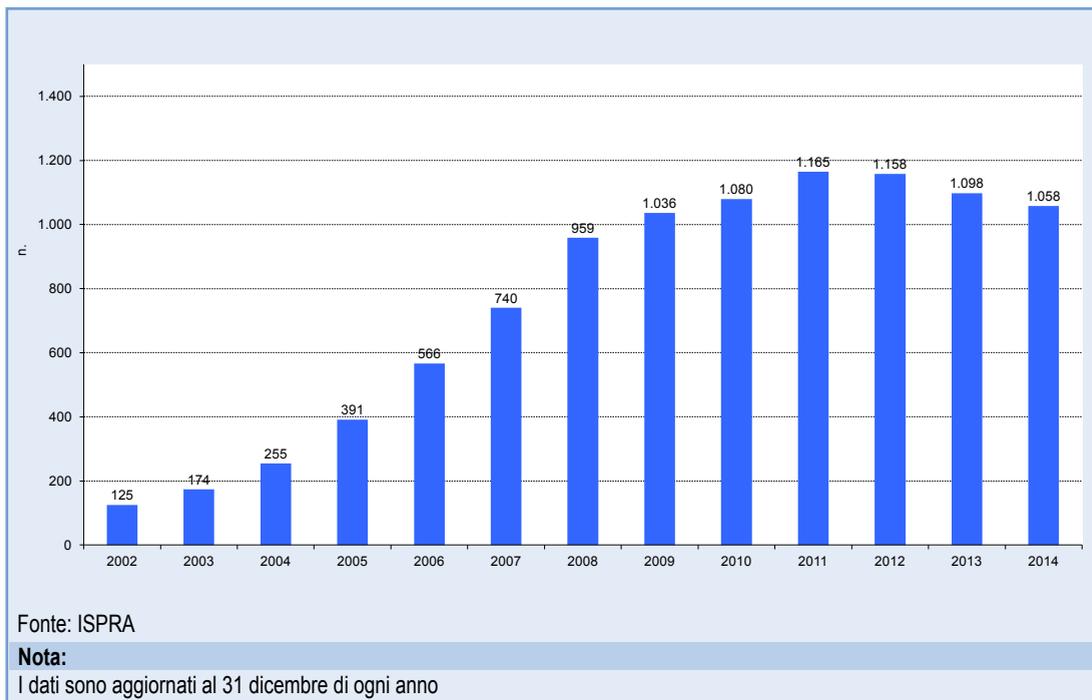


Figura 18.1: Evoluzione del numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS in Italia

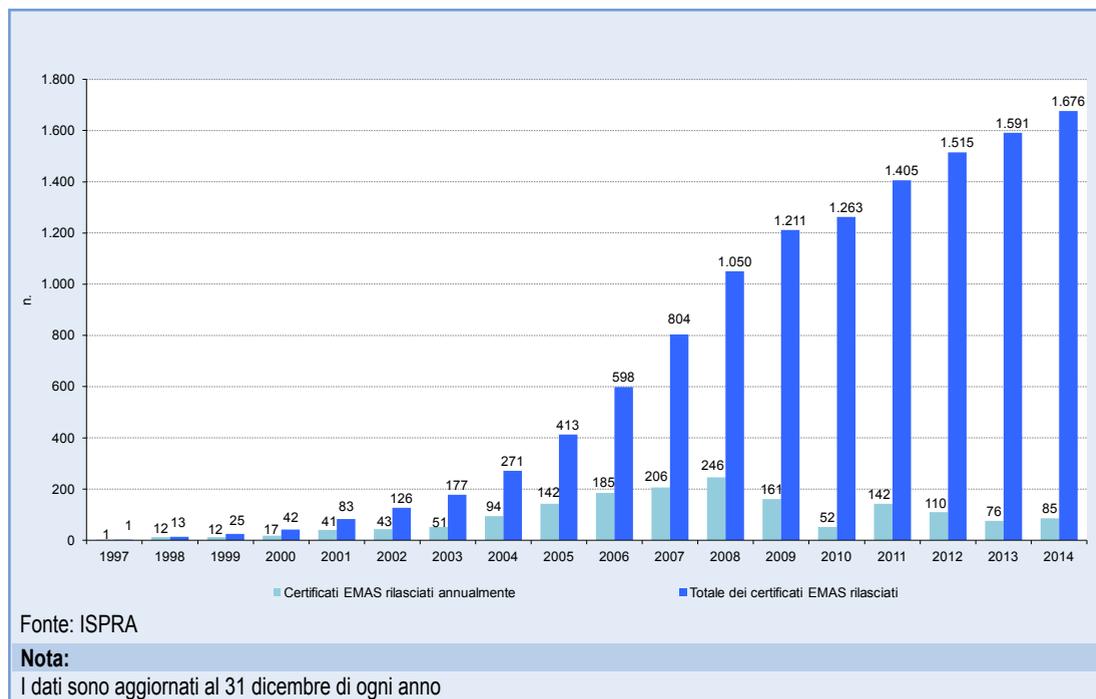


Figura 18.2: Evoluzione del numero di certificati EMAS rilasciati in Italia

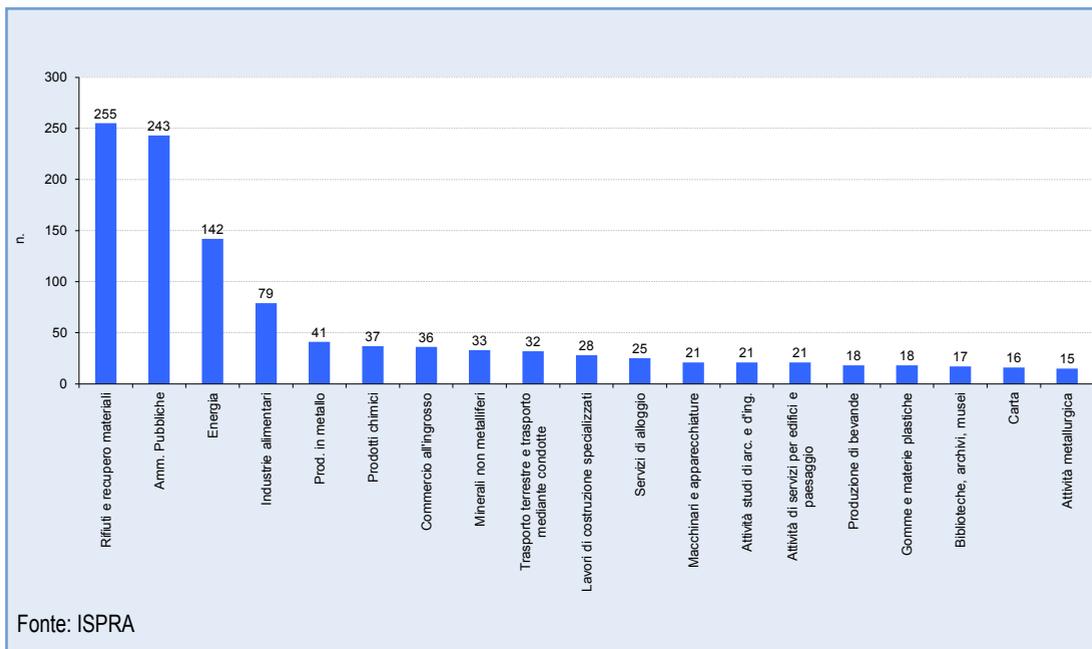


Figura 18.3: Distribuzione delle organizzazioni/imprese registrate EMAS suddivise per codice NACE (31 dicembre 2014)

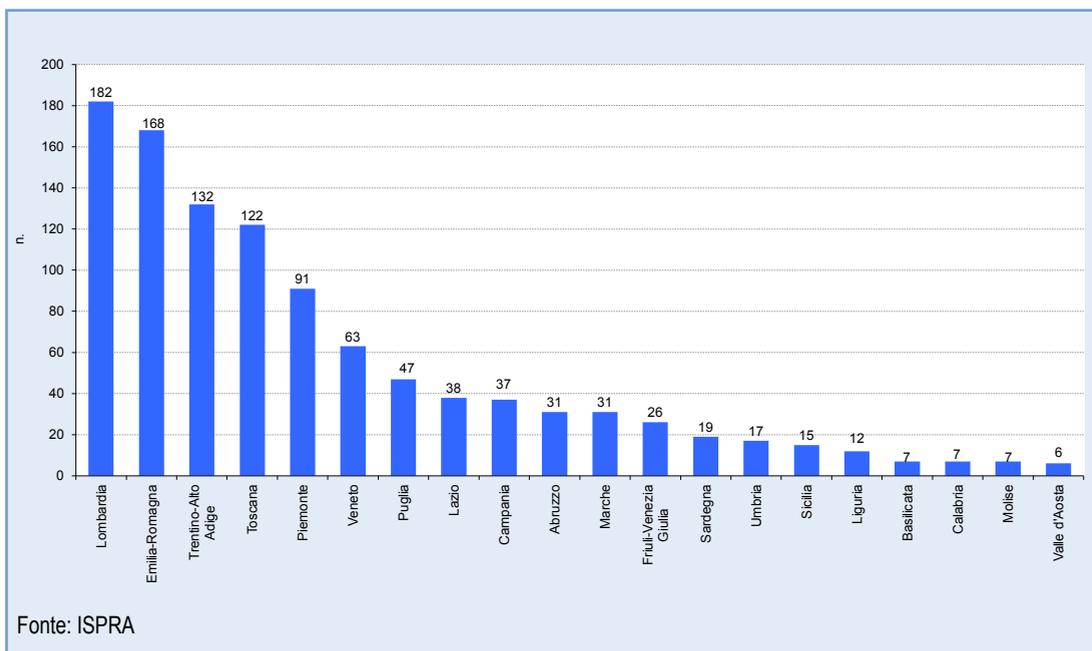


Figura 18.4: Distribuzione regionale delle organizzazioni/imprese registrate EMAS (31 dicembre 2014)

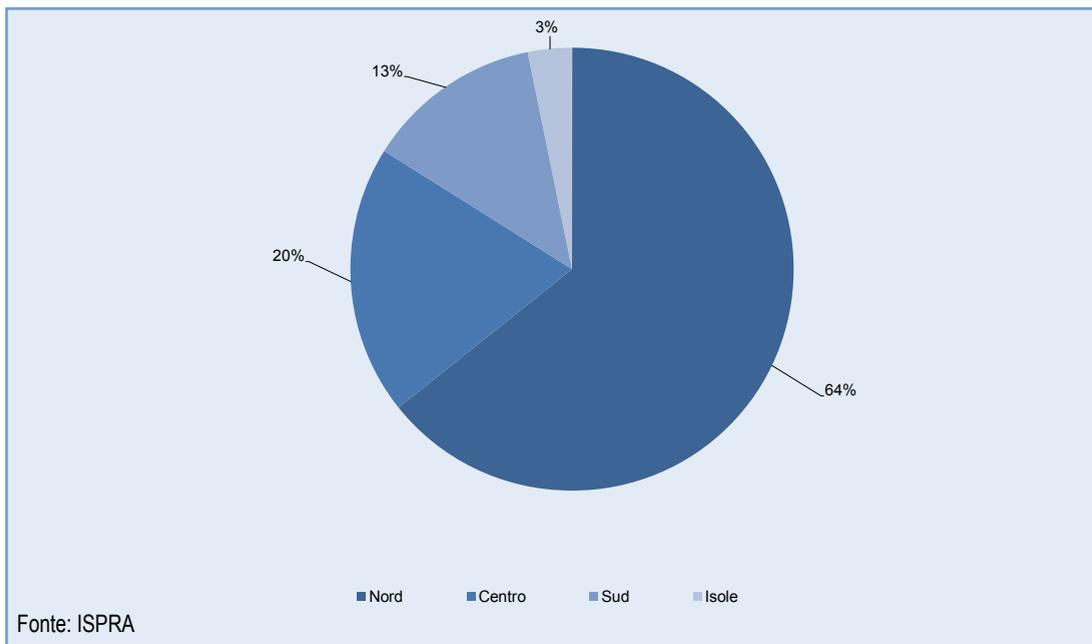


Figura 18.5: Ripartizione percentuale delle organizzazioni/imprese registrate EMAS per area geografica (31 dicembre 2014)

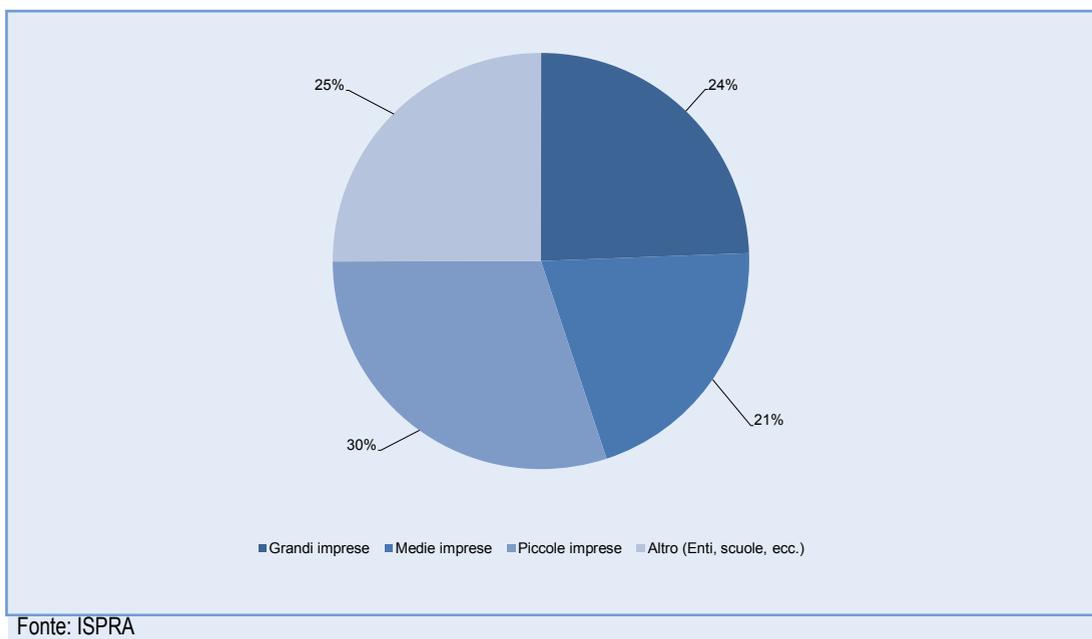


Figura 18.6: Ripartizione percentuale delle organizzazioni/imprese registrate EMAS per tipologia (31 dicembre 2014)



DESCRIZIONE

Il numero di certificati UNI-EN-ISO 14001 può essere considerato un indicatore di sensibilità verso l'ambiente delle imprese e delle organizzazioni che intendono gestire e diminuire i fattori di pressione derivanti dalle proprie attività. Una diffusa presenza dei sistemi di gestione ambientale segnala una certa recettività al tema dello sviluppo sostenibile, a tutto vantaggio della qualità dell'ambiente. Il numero di certificati indica, invece, quante organizzazioni hanno raggiunto tali obiettivi e quindi rispondono ai requisiti della rispettiva norma di riferimento. Il processo di certificazione passa attraverso il controllo indipendente di un ente accreditato che, quindi, assicura la terzietà del giudizio espresso. Le informazioni fornite dall'indicatore sono, dunque, da intendersi in un'ottica di risposta alle problematiche di pressione e impatto generate dall'inquinamento legato ad attività produttive. I benefici nell'adozione della certificazione UNI-EN-ISO 14001 sono da ricondurre principalmente a: prevenzione o riduzione degli impatti ambientali; riduzione di utilizzo di materie prime ed energia implicate nei processi aziendali; riduzione di emissioni o rifiuti; miglioramento delle prestazioni ambientali attraverso obiettivi gestionali e/o tecnologici e impiantistici.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
2	3	3	3

I dati dei certificati UNI-EN-ISO 14001 sono conferiti in tempo reale ad ACCREDIA (Ente Nazionale di accreditamento designato dal Governo il 22 dicembre 2009), tramite apposita piattaforma, da tutti gli Organismi di certificazione accreditati per il rilascio di certificazioni UNI-EN-ISO 14001. I dati vengono filtrati dalla piattaforma ACCREDIA così da garantire la registrazione dei soli dati affidabili in termini di validità dell'accreditamento delle corrispondenti certificazioni. Possono essere considerati comparabili, affidabili, accurati.

★

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

Nessun obiettivo prefissato poiché questo strumento è volontario.

STATO E TREND

Tra il 2013 e il 2014 (dati al 31 dicembre), l'indicatore mostra per la prima volta un leggero *trend* negativo, come si rileva dalla Tabella 18.2, che registra l'evoluzione delle certificazioni negli anni 2002-2014. Il decremento dell'1% può essere considerato fisiologico, alla luce dell'evoluzione del comparto delle certificazioni di sistema di gestione e della situazione economica del Paese. Tale informazione fa riferimento esclusivamente alle certificazioni rilasciate dagli organismi di certificazione accreditati in Italia nello schema SGA - Sistemi di gestione ambientale - da ACCREDIA.

COMMENTI A TABELLE E FIGURE

Il numero delle organizzazioni con sistema di gestione ambientale certificato sotto accreditamento, ai sensi della norma UNI-EN-ISO 14001, in leggero decremento dell'1% negli ultimi 12 mesi, ha raggiunto, a dicembre 2014, le 16.351 unità (Tabella 18.2). La regione con il numero più elevato di siti produttivi certificati UNI-EN-ISO 14001 è la Lombardia, con 2.964 certificazioni, seguita da Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana Lazio e Campania, tutte con più di 1.000 siti produttivi certificati (Figura 18.7). I dieci settori (Figura 18.8) con la maggiore concentrazione di certificazioni di sistema di gestione ambientale sono: Costruzione; Altri servizi sociali; Metalli e prodotti in metallo; Trasporti, Logistica e comunicazioni; Commercio all'ingrosso, al dettaglio, riparazione autoveicoli, motociclette e prodotti per la persona e la casa; Altri servizi; Rifornimento di energia elettrica; Macchine e apparecchiature; Apparecchiature elettriche e ottiche; Riciclaggio. I settori produttivi, sebbene nel complesso rilevino un decremento rispetto all'anno precedente, mostrano un andamento dinamico e nella maggior parte dei casi positivo.

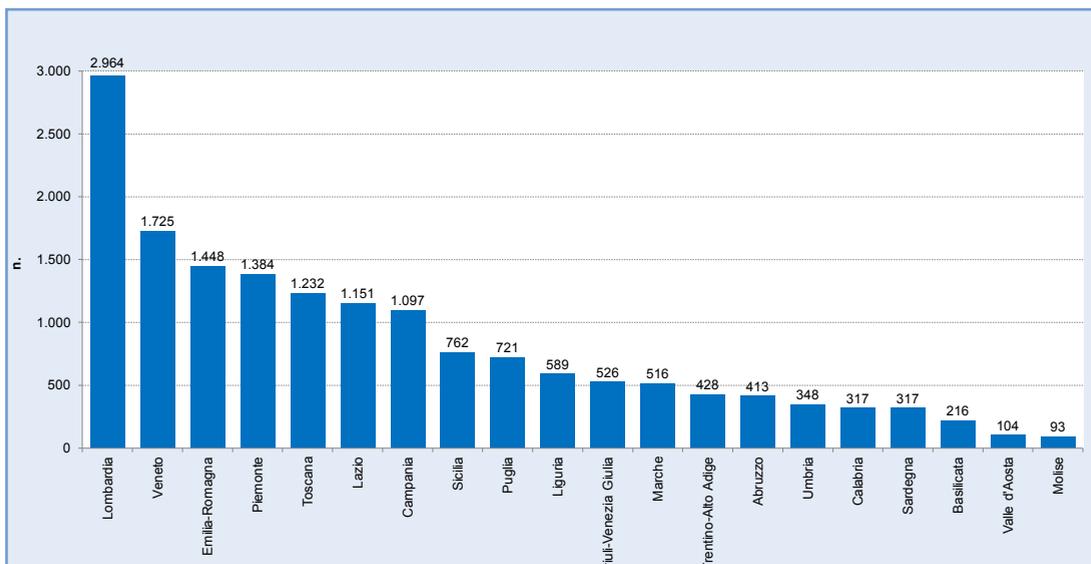
Tabella 18.2: Evoluzione del numero delle certificazioni UNI-EN-ISO 14001 per regione

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	n.												
Piemonte	208	323	476	747	1.045	1.215	1.288	1.204	1.367	1410	1.464	1.439	1.384
Valle d'Aosta	8	20	24	62	106	110	63	62	84	94	102	101	104
Lombardia	415	533	763	1.152	1.388	1.622	1.637	1.915	2.199	2267	2.658	2.810	2.964
Trentino-Alto Adige	39	51	61	152	186	207	233	289	345	339	313	391	428
Veneto	204	287	391	603	815	984	1.011	1.040	1.221	1291	1.397	1.681	1.725
Friuli-Venezia Giulia	39	56	106	148	249	292	358	358	376	399	408	447	526
Liguria	86	122	158	247	367	477	446	436	533	557	504	539	589
Emilia-Romagna	219	306	441	548	888	1.085	1.296	1.139	1.458	1615	1.635	1.715	1.448
Toscana	100	150	271	366	581	778	886	934	1.006	1135	1.132	1.060	1.232
Umbria	18	25	49	129	186	239	264	298	314	314	322	353	348
Marche	29	51	81	163	271	321	349	392	420	495	529	552	516
Lazio	78	115	216	326	441	535	568	665	814	902	954	1.283	1.151
Abruzzo	85	116	172	202	278	327	338	363	404	458	441	433	413
Molise	25	33	43	45	64	104	113	116	114	126	119	118	93
Campania	189	329	521	721	932	1.124	1.230	1.105	1.151	1097	1.199	1.202	1.097
Puglia	138	179	317	427	557	731	792	682	745	767	789	777	721
Basilicata	20	30	49	96	141	165	164	184	179	182	206	205	216
Calabria	29	61	89	142	212	285	273	231	237	244	271	322	317
Sicilia	103	150	278	412	656	871	906	804	787	750	706	767	762
Sardegna	49	65	138	179	206	245	210	247	259	269	276	324	317
ITALIA	2.081	3.002	4.644	6.867	9.569	11.717	12.425	12.464	14.013	14.711	15.425	16.519	16.351

Fonte: ACCREDIA

Nota:

Il dato delle certificazioni fa riferimento ai siti aziendali/produttivi con sistema di gestione certificato UNI-EN- ISO 14001. Il sito può corrispondere a un ufficio, a un'unità produttiva, a un dipartimento dell'azienda certificata. Più siti certificati possono corrispondere a una singola azienda certificata. I dati sono aggiornati al 31 dicembre di ogni anno

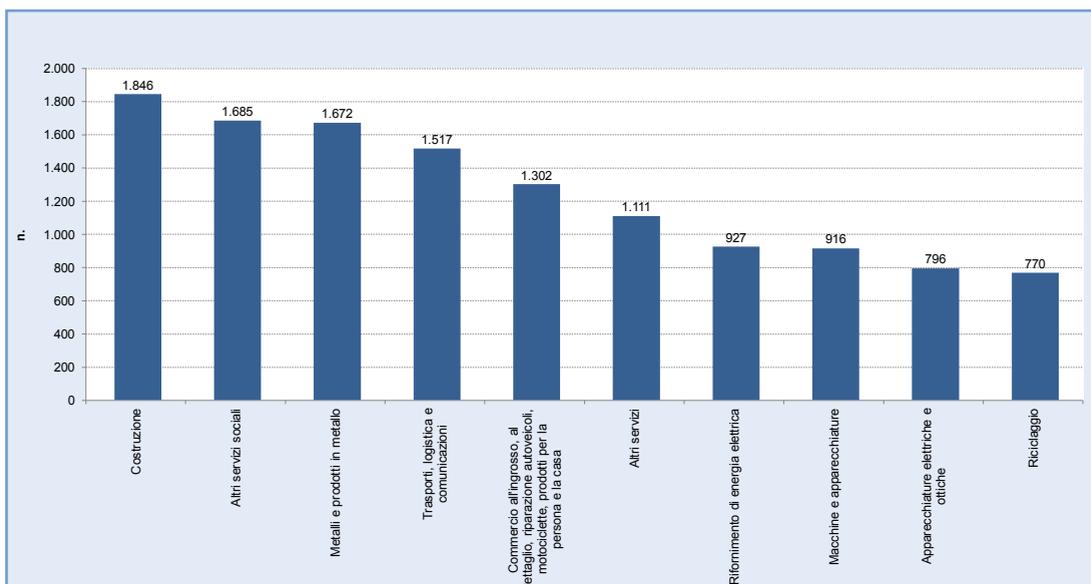


Fonte: ACCREDIA

Nota:

Il dato delle certificazioni fa riferimento ai siti aziendali/produttivi con sistema di gestione certificato UNI-EN-ISO 14001. Il sito può corrispondere a un ufficio, a un'unità produttiva, a un dipartimento dell'azienda certificata. Più siti certificati possono corrispondere a una singola azienda certificata.

Figura 18.7: Distribuzione regionale delle certificazioni ISO 14001 (31 dicembre 2014)



Fonte: ACCREDIA

Nota:

Il dato delle certificazioni fa riferimento ai siti aziendali/produttivi con sistema di gestione certificato UNI-EN-ISO 14001. Il sito può corrispondere a un ufficio, a un'unità produttiva, a un dipartimento dell'azienda certificata. Più siti certificati possono corrispondere a una singola azienda certificata.

Figura 18.8: I primi dieci settori per numero di certificazioni ISO 14001 (31 dicembre 2014)



18.2 Qualità ambientale dei prodotti

L'Ecolabel dell'Unione Europea (di seguito denominato Ecolabel UE), disciplinato dal Regolamento (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, è il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea, volontario e selettivo, che premia i prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. Tali prodotti/servizi possono così diversificarsi dai concorrenti presenti sul mercato, mantenendo comunque elevati standard prestazionali: l'etichetta, infatti, attesta che il prodotto o il servizio hanno un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita.

La Commissione europea, con il supporto degli Stati membri, definisce i gruppi di prodotti/servizi che possono essere certificati, basandosi su studi relativi sia alla diffusione sul mercato di tali prodotti/servizi, sia all'impatto ambientale da essi generato, stabilendo, per ciascun gruppo di prodotti/servizi selezionato, specifici criteri ecologici e prestazionali. La definizione dei criteri Ecolabel UE avviene attraverso un'analisi del ciclo di vita del prodotto/servizio, evidenziando gli impatti ambientali (relativi alla qualità dell'aria e dell'acqua, produzione dei rifiuti, consumo energetico, produzione gas effetto serra, ecc.) generati nelle varie fasi di vita del

prodotto/servizio stesso. I criteri Ecolabel UE hanno lo scopo di ridurre proprio tali impatti e i prodotti e i servizi devono rispettare i criteri stabiliti per ciascun gruppo di prodotti/servizi.

Possono essere certificati i prodotti di largo consumo (con l'eccezione di alimenti, bevande e medicinali) e i servizi. In particolare, esistono criteri Ecolabel UE per detersivi e saponi (detersivi per lavastoviglie domestiche e industriali, detersivi per bucato domestico e industriale, detersivi multiuso, per piatti, prodotti cosmetici da risciacquo), abbigliamento (calzature, prodotti tessili), apparecchiature elettroniche (televisori, pompe di calore, lampade elettriche, *personal computer*, *computer* portatili, apparecchiature per la riproduzione di immagini), prodotti in carta (tessuto carta, carta per copie e grafica, carta stampata, carta da giornale, prodotti di carta trasformata), prodotti igienici assorbenti, prodotti per la casa ed il giardino (prodotti vernicianti per interni e per esterni, ammendanti, substrati di coltivazione, coperture dure, coperture in legno, coperture tessili, mobili in legno, rubinetteria sanitaria, materassi) lubrificanti, riscaldamento ad acqua, servizio di ricettività turistica e servizio di campeggio.

Q18.2: QUADRO DELLE CARATTERISTICHE INDICATORI QUALITÀ AMBIENTALE DEI PRODOTTI

Nome Indicatore	Finalità	DPSIR	Riferimenti normativi
Licenze e prodotti certificati con il marchio Ecolabel UE	<p>Descrivere l'evoluzione, in Italia, dell'offerta di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale.</p> <p>In particolare, descrivere l'evoluzione dell'interesse, da parte delle aziende, per la certificazione ambientale di prodotto.</p>	R	<p>Regolamento CE 66/2010</p> <p>DM 413/95</p> <p>Decisioni CE:</p> <p>2006/799/CE</p> <p>2007/064/CE</p> <p>2007/506/CE</p> <p>2007/742/CE</p> <p>2009/300/CE</p> <p>2009/543/CE</p> <p>2009/544/CE</p> <p>2009/563/CE</p> <p>2009/564/CE</p> <p>2009/567/CE</p> <p>2009/568/CE</p> <p>2009/578/CE</p> <p>2009/598/CE</p> <p>2009/607/CE</p> <p>2009/894/CE</p> <p>2009/967/CE</p> <p>2010/018/CE</p> <p>2011/263/CE</p> <p>2011/264/CE</p> <p>2011/330/UE</p> <p>2011/331/UE</p> <p>2011/333/UE</p> <p>2011/337/UE</p> <p>2011/381/UE</p> <p>2011/382/UE</p> <p>2011/383/UE</p> <p>2012/448/UE</p> <p>2012/481/UE</p> <p>2012/720/UE</p> <p>2012/721/CE</p> <p>2013/250/UE</p> <p>2013/641/UE</p> <p>2013/806/UE</p> <p>2014/256/UE</p> <p>2014/312/UE</p> <p>2014/314/UE</p> <p>2014/350/UE</p> <p>2014/391/UE</p> <p>2014/763/UE</p> <p>2014/893/UE</p>



BIBLIOGRAFIA

ISPRA, *Annuario dei dati ambientali*, anni vari
<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/ecolabel-ue>
www.ecolabel.eu
<http://ec.europa.eu/ecat/>

DESCRIZIONE

Il numero di licenze e prodotti Ecolabel UE si può considerare come un indicatore di risposta. Rappresenta “l’offerta di prodotti/servizi a ridotto impatto ambientale” da parte delle aziende e, conseguentemente, la richiesta di un “consumo più sostenibile” da parte dei consumatori, evidenziando in questo modo la sensibilità ambientale sia del settore produttivo che del consumatore. I prodotti etichettati con il marchio Ecolabel UE hanno infatti un ridotto impatto ambientale durante tutto il loro ciclo di vita, in quanto soddisfano criteri basati su studi *Life Cycle Assessment* (LCA), mantenendo alte sia le caratteristiche prestazionali che quelle ambientali. Il marchio Ecolabel UE promuove i prodotti che: riducono gli impatti ambientali, riducono l’utilizzo di materie prime ed energia, hanno una maggiore durata di vita, riducono le emissioni e i rifiuti, riducono l’utilizzo di sostanze tossiche e/o nocive, garantiscono un’informazione attendibile e trasparente. In particolare la licenza rappresenta un contratto, richiesto dall’azienda, per l’uso del marchio su prodotti e servizi certificati. Al numero di prodotti certificati corrispondono sul mercato milioni di articoli venduti per quella tipologia di prodotto certificato. Tale indicatore può considerarsi come un’espressione di consapevolezza, da parte delle imprese, dell’importanza della qualità ambientale, in linea con i principi di sostenibilità ambientale enunciati nel Sesto Programma di Azione in materia di Ambiente dalla Comunità europea.

QUALITÀ DELL’INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	1	1	1

I dati relativi al numero delle licenze e prodotti Ecolabel UE, acquisiti e aggiornati dall’ISPRA con regolarità, possono essere considerati comparabili, affidabili e accurati. Coprono un periodo che va dal 1998 al 2014 e sono reperiti sempre con la stessa metodologia.

★ ★ ★

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

La normativa di riferimento (Regolamento CE 66/2010) non pone obiettivi quantitativi, essendo l’Ecolabel UE uno degli strumenti volontari delle politiche ambientali europee. La finalità del Regolamento è di orientare produzione e consumo, e quindi il mercato, verso prodotti a ridotto impatto ambientale.

STATO E TREND

Dopo la leggera flessione del numero di licenze e prodotti certificati con marchio Ecolabel UE registrata nel 2010 e imputabile alla necessità delle aziende di rinnovare il contratto per l’uso del marchio sulla base dei nuovi criteri entrati in vigore, dal 2011 il *trend* torna ad essere in crescita.

COMMENTI A TABELLE E FIGURE

In Italia, a dicembre 2014, le licenze Ecolabel UE in vigore risultavano essere 341 per un totale di 19.383 prodotti/servizi etichettati, distribuiti su 18 gruppi attivi di prodotti (Tabella 18.3 e Figura 18.9 e 18.10). Le elaborazioni grafiche mostrano un *trend* positivo di crescita nel tempo (1998-2014) sia del numero totale di licenze Ecolabel UE rilasciate sia del numero di prodotti e servizi etichettati, a esclusione di una leggera flessione avutasi tra il 2009 e il 2010 da imputarsi ai tempi di adeguamento delle aziende ai nuovi criteri Ecolabel UE entrati in vigore in quegli anni (Figura 18.9). Il gruppo di prodotti con il maggior numero di licenze Ecolabel UE in Italia è il “Servizio di ricettività turistica” con 182 licenze seguito da quello relativo al “Tessuto carta” con 34 licenze (Figura 18.10). La ripartizione territoriale delle licenze Ecolabel UE rilasciate dall’Organismo Competente italiano (Comitato per l’Ecolabel e l’Ecoaudit) mostra una netta prevalenza di licenze rilasciate al Nord (53,4%) seguito da Sud e Isole (24,9%) e infine il Centro (21,4%). Da notare poi che lo 0,3% delle licenze è stato rilasciato all’estero (in Turchia) (Figura 18.11). La regione italiana con il maggior numero di licenze Ecolabel UE totali (prodotti e servizi) è il Trentino-Alto Adige (56 licenze) seguita dalla Puglia e dalla Toscana (per entrambe, 53 licenze) (Figura 18.12).

Differenziando tra licenze rilasciate per prodotti e quelle assegnate a servizi (“Servizio ricettività turistica” e “Servizio di campeggio”) si osserva che il primato esclusivamente per le licenze legate ai servizi va alla Puglia (53), seguita dal Trentino-Alto Adige (52). Le regioni italiane con maggior numero di licenze Ecolabel UE per la categoria “prodotti” risultano invece essere la Toscana con 29 licenze, la Lombardia con 26 licenze, l’Emilia-Romagna con 24 licenze assegnate a prodotti (Figura 18.12). La Figura 18.13 mostra la distribuzione per gruppo dei prodotti/servizi certificati Ecolabel UE. È possibile osservare come il gruppo col maggior numero di prodotti certificati sia quello delle “Coperture dure per pavimenti” con 14.352 articoli a marchio Ecolabel UE, seguito dal “Tessuto carta” (1.910 prodotti certificati) e dai “Prodotti tessili” (1.246 prodotti certificati). La crescita delle licenze Ecolabel UE può essere rapportata alla maggiore visibilità che sta assumendo il marchio tra i consumatori e all’aumento della “sensibilità ambientale” delle aziende, dovuto a fattori quali la crescita del “mercato verde”, concorrenza e incentivi. Si prevede, quindi, un aumento del numero di licenze Ecolabel UE nei prossimi anni, anche grazie all’inserimento nelle gare d’appalto da parte delle Pubbliche Amministrazioni di requisiti ambientali comprovabili attraverso la certificazione Ecolabel UE.

Tabella 18.3: Evoluzione del marchio Ecolabel UE in Italia

Anno	Prodotti	Licenze rilasciate
	n.	
1998	2	1
1999	7	1
2000	54	4
2001	174	6
2002	254	14
2003	166	5
2004	132	27
2005	351	25
2006 ^a	244	-1
2007	1.090	92
2008	1.348	76
2009	6.347	82
2010 ^a	-1.187	-87
2011	3.757	47
2012 ^a	4.581	-5
2013	94	26
2014	1.969	28
TOTALE	19.383	341

Fonte: ISPRA

Legenda:

^a Valori negativi imputabili a licenze ritirate e/o decadute

Tabella 18.4: Numero di licenze Ecolabel UE in vigore in Italia per gruppo di prodotti/servizi

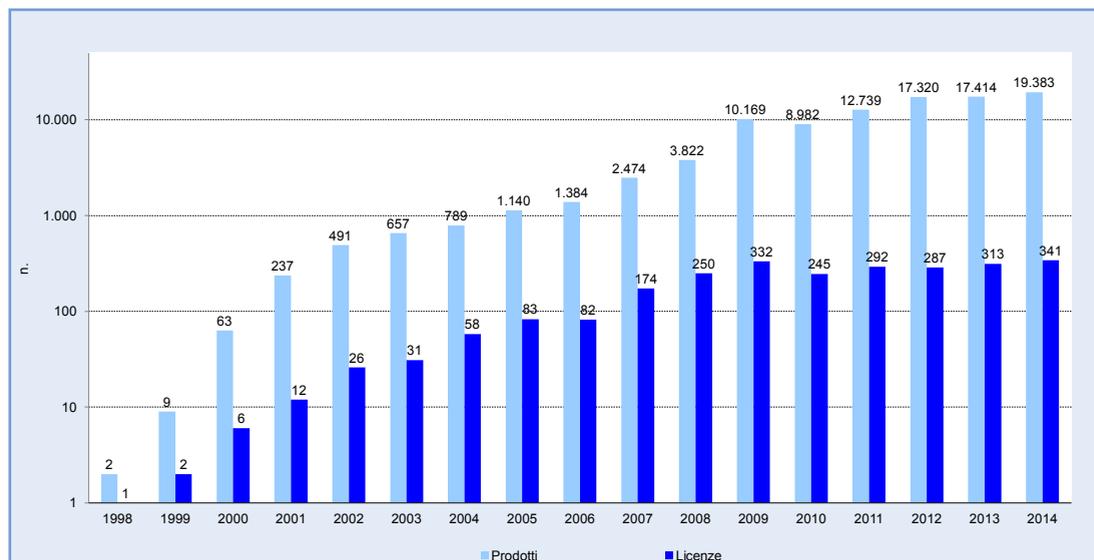
Gruppi di prodotti/servizi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	n.							
Materassi	0	7	7	0	0	0	0	0
Ammendanti	2	0	0	1	1	1	1	1
Calzature	8	7	6	1	4	4	4	5
Substrato di coltivazione	0	1	2	2	2	2	2	2
Carta per copia e carta grafica	4	3	3	3	3	0	1	1
Detersivi per lavastoviglie	4	4	4	4	3	0	0	1
Prodotti tessili	14	13	14	5	7	7	7	11
Prodotti vernicianti per interni	9	9	4	7	9	12	12	12
Saponi, shampoo, balsami per capelli	0	5	7	9	14	15	15	15
Servizio di Campeggio	9	14	17	9	15	20	21	23
Detersivi per Bucato	9	9	10	10	9	2	2	4
Coperture dure	5	8	13	11	12	12	12	14
Tessuto carta	9	11	12	11	17	26	31	34
Detersivi per piatti	8	10	12	13	14	8	10	12
Detergenti multiuso/servizi sanitari	14	19	22	22	23	12	15	19
Servizio di ricettività turistica	79	130	199	137	159	166	178	182
Mobili in legno	-	-	-	-	-	-	1	1
Carta stampata	-	-	-	-	-	-	1	3
Coperture in legno per pavimenti	-	-	-	-	-	-	-	1
TOTALE	174	250	332	245	292	287	313	341

Fonte: ISPRA

Tabella 18.5: Numero di prodotti/servizi certificati Ecolabel UE per gruppo di prodotti in Italia

Gruppi di prodotti/servizi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	n.							
Materassi	0	7	7	0	0	0	0	0
Ammendanti	5	0	0	3	5	10	10	13
Calzature	358	337	273	37	122	125	125	126
Substrato di coltivazione	0	4	5	5	5	5	5	5
Carta per copia e carta grafica	35	81	81	85	85	0	9	10
Detersivi per lavastoviglie	21	12	13	14	12	0	0	3
Prodotti tessili	382	323	661	430	520	549	554	1.246
Prodotti vernicianti per interni	194	468	335	498	558	740	742	745
Saponi, shampoo, balsami per capelli	0	59	113	154	203	225	248	304
Servizio di campeggio	9	15	18	10	16	21	22	23
Detersivi per bucato	100	102	126	140	102	20	20	27
Coperture dure per pavimenti	784	1.554	7.392	6.602	9.802	13.863	13.703	14.352
Tessuto carta	325	503	670	582	925	1.395	1.545	1.910
Detersivi per piatti	59	56	63	67	31	36	40	66
Detergenti multiuso/servizi sanitari	123	171	210	216	191	162	169	320
Servizio di ricettività turistica	79	130	202	139	162	169	181	185
Mobili in legno	-	-	-	-	-	-	38	38
Carta stampata	-	-	-	-	-	-	3	9
Coperture in legno per pavimenti	-	-	-	-	-	-	-	1
TOTALE	2.474	3.822	10.169	8.982	12.739	17.320	17.414	19.383

Fonte: ISPRA



Fonte: ISPRA

Nota:

I dati sono cumulati

Figura 18.9: Numero di licenze e prodotti Ecolabel UE in Italia

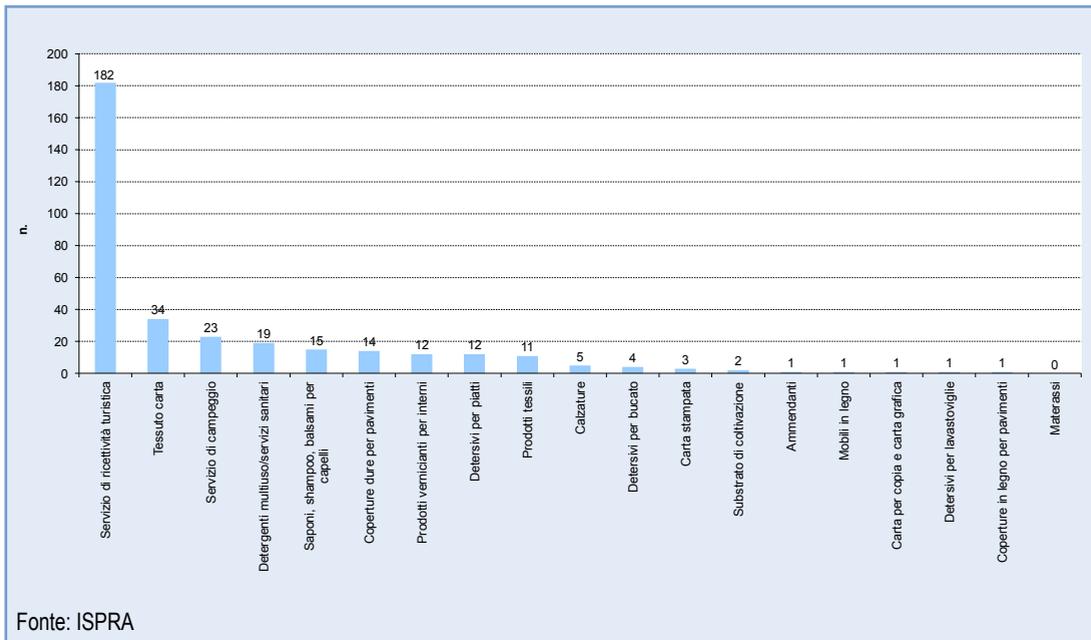


Figura 18.10: Distribuzione in Italia delle licenze Ecolabel UE per gruppo di prodotti/servizi (31 dicembre 2014)

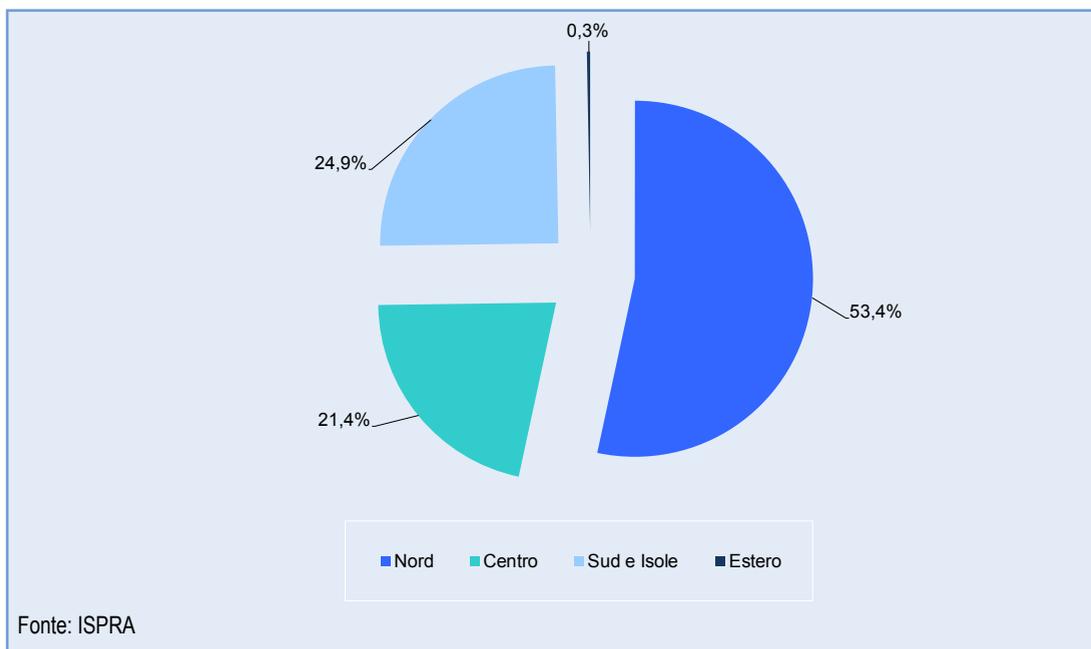


Figura 18.11: Licenze Ecolabel UE rilasciate dall'Organismo Competente italiano per ripartizione geografica (31 dicembre 2014)

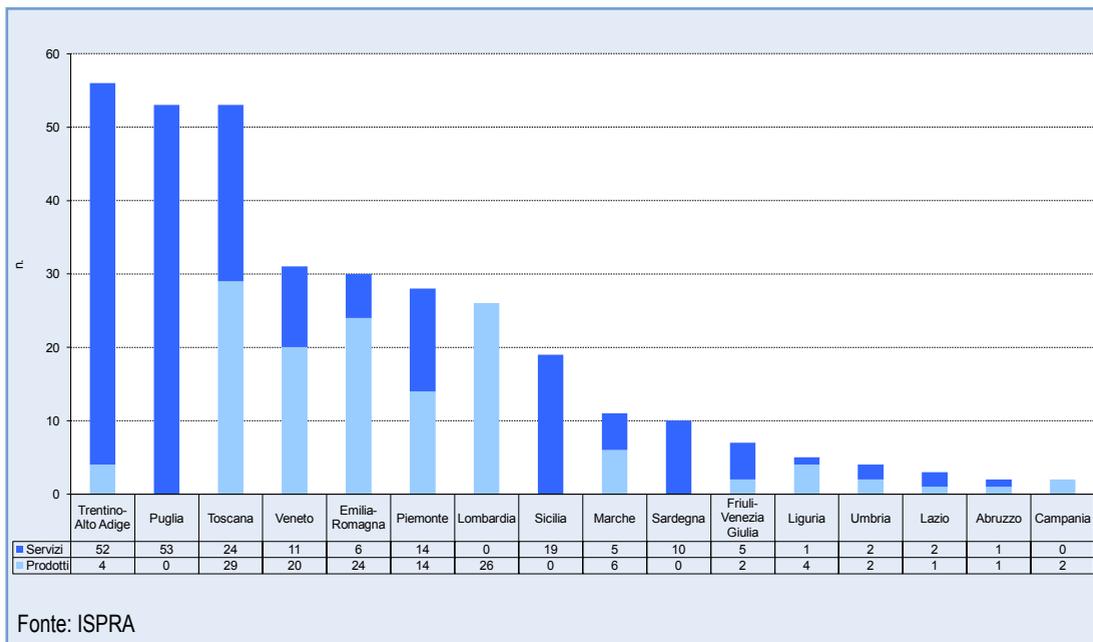


Figura 18.12: Distribuzione regionale delle licenze Ecolabel UE (31 dicembre 2014)

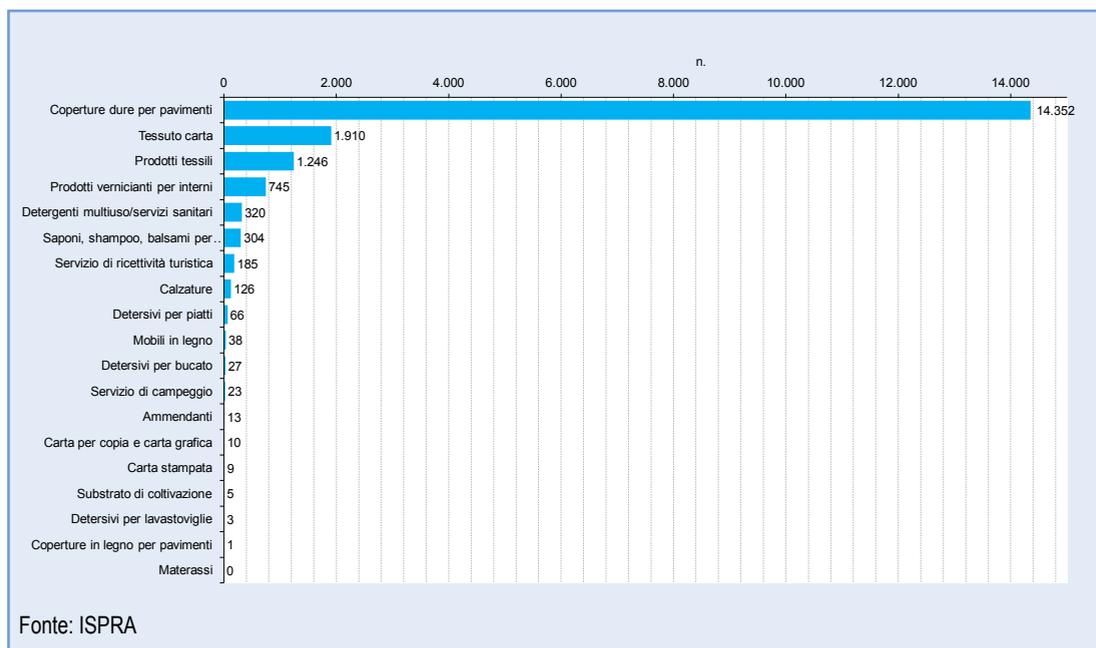


Figura 18.13: Distribuzione per gruppo dei prodotti/servizi certificati Ecolabel UE in Italia (31 dicembre 2014)